

PROSSIMI CONCERTI

LUNEDÌ 5 DICEMBRE

Teatro Carlo Felice ore 20,30

in collaborazione con Associazione Pasquale Anfossi

nel 150° anniversario della nascita di Aleksandr Skrjabin (1872-1915)

Massimiliano Damerini pianoforte

Marco Rapetti pianoforte

Aleksandr Skrjabin

Sonata n. 0 in mi bemolle minore op. postuma

Vers la flamme, poème op. 72

Poème-Nocturne op. 61

Sonata n. 3 in fa diesis minore op. 23

Fantasia in la minore per due pianoforti op. postuma revisione di Massimiliano

Damerini e Marco Rapetti

Le Poème de l'Extase op. 54 trascrizione per due pianoforti di Lev Konjus

I settore € 30, II settore € 20

Under 30 e Possessori di Carta Giovani Nazionale € 12, Under 18 € 6

MARTEDÌ 29, MERCOLEDÌ 30 NOVEMBRE, GIOVEDÌ 1° DICEMBRE

Teatro della Tosse, Sala Aldo Trionfo ore 9:30 e 11

XXV RASSEGNA DI TEATRO MUSICALE PER RAGAZZI

Mio Fratello Amadé

favola in Forma Sonata

di Pasquale Buonarota, Alessandro Pesci e Diego Mingolla

Musiche di Wolfgang Amadeus Mozart

Collaborazione drammaturgica Eleonora Mino

Illustrazioni Anna Guazzotti

Scene Claudia Martore

Pasquale Buonarota attore

Diego Mingolla pianoforte

Posto unico € 5



Giovine Orchestra Genovese onlus

Galleria Mazzini 1 primo piano

16121 Genova

+39 010 8698216

www.gog.it

info@gog.it



Comune di Genova



Regione Liguria

con il patrocinio di

Rai Liguria

media partner

Rai Radio 3

maggior sostenitore



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

GOG

Giovine Orchestra Genovese

Stagione 2022/2023

Trio Montrose

lunedì 21 novembre

Teatro Carlo Felice ore 20,30

Questo programma è stato stampato su carta riciclata a 100%



Dopo la formazione in una scuola pubblica segregata per studenti afro-americani, il compositore americano David Baker, fu attivo nell'ambito della musica jazz come trombonista e, dopo un incidente che gli provocò danni al viso, come violoncellista e insegnante. Fu uno dei primi a introdurre all'interno delle università americane lo studio del jazz. Roots II, commissionato dallo statunitense Beaux Arts Trio, è una serie di brani con ritmi di danze ed elementi folcloristici. In particolare **Boogie Woogie** si rifà all'omonima danza, nata agli inizi del XX secolo come movimento più veloce e ritmicamente cadenzato del blues. La compositrice statunitense Joan Tower passò alcuni anni della sua gioventù in Bolivia dove ebbe modo di coltivare il suo amore per i cavalli. Durante una cavalcata in una valle tra le alte cime delle Ande fu colpita dalla vastità del cielo. Questo ricordo, velato di un senso di calma, pace e serenità, riemerse nella composizione di **Big Sky**, commissionato dalla La Jolla Chamber Music Society per il festival musicale "SummerFest La Jolla 2000".

Mieczyslaw Weinberg nacque in Polonia da famiglia ebrea ma le vicende belliche della Seconda Guerra Mondiale (che gli fecero perdere l'intera famiglia) lo spinsero in Russia, dove poi trascorse il resto della vita, restando ai margini dell'attività musicale del paese, nonostante l'ammirazione nei suoi confronti da parte di Dmitrij Šostakovič, Mstislav Rostropovič e Svjatoslav Richter. La sua musica risulta infatti estremamente lontana dallo standard culturale del realismo sovietico con il suo continuo riferimento alla tradizione folcloristica particolarmente di provenienza ebraica. Il **Trio in la minore op. 24** ha inizio con un preludio in cui il tema è presentato dal pianoforte su accordi degli archi e poi dagli archi in canone su accordi del pianoforte. Ad esso segue l'aria dall'atmosfera rarefatta. Alla frenetica toccata, caratterizzata dal moto perpetuo e da un meccanicismo esemplificatore della chiarezza di scrittura del compositore, segue il terzo ampio movimento che costituisce una pagina di mesta riflessione prima del finale il quale, dopo aver ripreso spunti tematici dal primo movimento con l'aggiunta di passaggi contrappuntistici, si spegne delicatamente. Secondo Clara Wieck Schumann la tecnica pianistica di Felix Mendelssohn-Bartholdy era eccezionale, superiore addirittura a quella di Franz Liszt. Ma il compositore di Amburgo aborrisce sempre ogni forma di virtuosismo fine a se stesso, mettendolo invece al servizio del suo pensiero musicale di limpida chiarezza, sempre semplice e controllato. Nel **Trio n. 2 in do minore op. 66** la complessa scrittura pianistica, che l'autore concepì per se stesso, è infatti sempre posta in stretto dialogo con gli archi. Dopo il Trio n. 1, che Schumann definì il capolavoro del suo tempo tanto da metterlo al livello di quelli più alti di Beethoven e Schubert, in questo si manifesta un linguaggio più vicino all'eredità beethoveniana. Il primo movimento è in forma sonata con un primo tema dal carattere tempestoso nella tonalità di impianto cui si contrappone il secondo cantabile tema in mi bemolle maggiore che dona uno squarcio di serenità su si basa l'avvio dello sviluppo. L'andante espressivo è un vero e proprio *Lied ohne Worte*, dove, su ritmo cullante di terzine affidate prevalentemente al pianoforte, gli archi sviluppano intense melodie cui la mancanza delle parole nulla toglie all'espressività. Il breve scherzo, forma tanto congeniale a Mendelssohn, presenta quell'atmosfera fiabesca di tante sue pagine a partire dal *Sogno di una mezza estate*, cui si contrappone il clima danzante e più popolare del trio centrale. Nel finale in forma rondò-sonata è introdotta la melodia di un corale (la cui prima frase è quella di *Gelobet seist du, Jesu Christ*, melodia utilizzata tra gli altri da Buxtehude in BuxWV 188 e 189 e da Bach in BWV 91, 604, 697 e 722), conferendo un carattere maestoso e solenne.

Trio Montrose

Jon Kimura Parker *pianoforte*
Martin Beaver *violino*
Clive Greensmith *violoncello*

David Baker

(Indianapolis, 1931 – Bloomington, 2016)

da *Roots II*: (1992)

Boogie Woogie

Joan Tower

(New York, 1938)

Big Sky (2000)

Mieczyslaw Weinberg

(Varsavia, 1919 – Mosca, 1996)

Trio in la minore op.24 (1945)

Prelude and Aria. Larghetto

Toccata. Allegro

Poem. Moderato

Finale. Allegro moderato

-

Felix Mendelssohn-Bartholdy

(Amburgo, 1809 – Lipsia, 1847)

Trio n. 2 in do minore op. 66 (1845)

Allegro energico e con fuoco

Andante espressivo

Scherzo. Molto allegro quasi presto

Finale. Allegro appassionato

Fondato nel 2014, il **Montrose Trio** è il frutto di un rapporto prolungato e proficuo tra il pianista Jon Kimura Parker e il Quartetto di Tokyo. Prende il nome dal Château Montrose, un vino di Bordeaux molto apprezzato dopo i concerti. Il Montrose Trio si è rapidamente contraddistinto grazie alle sue esibizioni di massimo livello.

Nel 2015 il Washington Post ha scritto "esecuzioni al massimo, è pronto a diventare uno dei principali trii al mondo."

Il Montrose Trio ha debuttato per la prima volta alla Chamber Music Society di Detroit e in seguito a Wolfltrap, Montreal e Santa Fe.

Il pianista Jon Kimura Parker si esibisce regolarmente con importanti ensemble del Nord America, inclusi i recenti concerti con le orchestre di New York, Chicago e Philadelphia. Nel corso di questa stagione è apparso con le orchestre di Indianapolis, Pittsburgh, Ottawa, Vancouver, Toronto, Colorado, e Washington DC. Collabora anche con Off the Score, un gruppo sperimentale con il leggendario batterista Stewart Copeland. È consulente artistico dell'Orcas Island Chamber Music Festival e docente di pianoforte presso la Rice University di Houston.

Il violinista Martin Beaver è apparso come solista con le Orchestre di San Francisco, Indianapolis, Montreal, Toronto, in Belgio e Portogallo. Vincitore dei concorsi internazionali di violino di Indianapolis e Montreal, ha studiato con Danchenko, Gingold e Szeryng. Martin Beaver è stato un membro fondatore del Quartetto Toronto e Triskelion ed è stato il primo violino del Quartetto di Tokyo per undici anni. Attualmente insegna presso la Scuola Colburn di Los Angeles.

Il violoncellista Clive Greensmith si è esibito come solista con la London Symphony, la Royal Philharmonic, l'English Chamber Orchestra, la Mostly Mozart Orchestra, la Filarmonica di Seoul e l'Orchestra RAI di Roma. Ha lavorato con musicisti di fama tra cui András Schiff, Claude Frank, Steven Isserlis ed ha ottenuto riconoscimenti al Concorso Stradivari di Cremona. Clive Greensmith è stato il violoncellista del Quartetto di Tokyo per quattordici anni ed attualmente insegna presso la Scuola Colburn di Los Angeles.